



PAESAGGIO REGIONALE

3.fn MONTE CUCCO

STRUTTURA IDENTITARIA
3_FN_1

Il Monte Cucco le forre e le grotte, il tracciato dell'antica via flaminia e i centri di origine antica, Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico e la Cima Mutali

I Comuni interessati dalla struttura identitaria

Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro e Scheggia e Pascelupo

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse
fisico-nauralistiche

Il paesaggio si caratterizza in particolar modo dalla dominanza naturalistica della porzione di catena appenninica ricompresa in questo paesaggio, rappresentata in modo particolare dal Monte Cucco, il rilievo più caratterizzante, che raggiunge una quota di 1566 m. L'area superiore del Cucco è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario. Il Monte è caratterizzato per la sua conformazione geomorfologica e per il suo substrato geologico, che risulta di natura calcarea, e si contraddistingue per il suo stato di conservazione, vale a dire uno dei siti montani meglio conservati per quanto riguarda la catena dell'Appennino umbro-marchigiano. Un'altra caratteristica che lo contraddistingue è la ricchezza delle manifestazioni carsiche ipogee, che costituiscono uno dei sistemi ipogei più profondi d'Europa. Il paesaggio della catena appenninica ed in particolare il paesaggio del Cucco è caratterizzato inoltre dalla presenza di una copertura forestale, dove predomina il faggio e dalle aree sommitali contraddistinte dalla presenza del pascolo. Sempre alle quote più elevate, i rilievi montuosi sono segnati da profonde incisioni impresse sulle pareti rocciose, incisioni che configurano forre di grandi profondità, all'interno delle quali scaturiscono sorgenti e corsi d'acqua. L'area di versante che digrada verso la valle del Chiascio e comprende, nel fondovalle, la via Flaminia e i centri, posti sulla pedemontana, di Scheggia, Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico, si caratterizza per una fascia sub montana dove prevale la copertura boscata governata a ceduo, mentre alle quote più basse prevale l'uso del seminativo con colture non intensive. L'area di fondovalle compresa tra la via Flaminia, il Chiascio e il Torrente Sentino, è maggiormente caratterizzata, oltre che dagli insediamenti di fondovalle, da una trama agricola, dove ancora si percepisce una certa mosaica tura, segnata da filari alberati e piantate. I canali e torrenti segnano l'area di fondovalle e di pianura in senso trasversale, in direzione nord-est e sud-ovest, canali marcati da una vegetazione ripariale importante. Il contesto del paesaggio del Cucco, comprese le aree di fondovalle, ricadenti nei territori dei Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia-Pascelupo e Sigillo fa parte del Parco del Monte Cucco.

Le caratterizzazioni più significative dal punto di vista naturalistico sono localizzate nell'are montana ed in particolare riguardano il ricco sistema delle forre, già richiamato, tra cui emerge la Forra di Rio Freddo, posta sul confine orientale del parco, e si tratta di una gola profonda incisa sul massiccio calcareo, come frutto della costante erosione perseguita per almeno un milione di anni, dal Torrente Rio Freddo. La forra del Rio Freddo è una delle più significative dell'Appennino umbro marchigiano ed è riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario. Le pareti rocciose della forra si caratterizzano per le presenze forestali dominate da carpino nero e faggio.

La compatta cortina naturale, posta a monte dell'abitato di Sigillo, costituita dalla grande lecceta.

Il Pian delle Macinare, poco più a nord della cime del Cucco, posto ad una quota di 1135 m, costituito da un grande piano carsico e caratterizzato da estesi prati e faggi di alto fusto.

Risorse
fisico-nauralistiche

Le praterie dal carattere semi naturale, prevalentemente pascolive, denominate "prati cacuminali", caratterizzate da una dominanza di graminacee e da una ricchezza di varietà floristiche.

Le fagete secolari come quelle di Monte le Gronde a nord-ovest del Monte Cucco.

La Valle delle Prigioni, un ambito posto a nord-ovest del Monte Cucco, caratterizzato per i rilievi prettamente montani, che formano la valle stessa, tra cui emergono i rilievi principali di Monte Motette (1331 m) e Monte le Gronde (1373 m). Si tratta di una profonda incisione operata dalle acque torrentizie, un paesaggio particolarmente suggestivo caratterizzato dalle grandi pareti rocciose che formano il canyon. L'ambito è interessato dal Sito di Interesse Comunitario denominato Valle delle Prigioni.

La Grotta di Monte Cucco, un paesaggio ipogeo di grande valore, oltre che naturalistico anche storico, è costituita da una serie di gallerie che si sviluppano per oltre trenta chilometri, con profondità che arrivano ai novecento metri, rappresenta uno dei sistemi ipogei più importanti di Europa, nonché conosciuto e studiato in tutto il mondo.

Infine il paesaggio a monte di Fossato di Vico, in particolare presso Cima Mutali (1120 m) è caratterizzato anche da un impianto eolico o meglio una centrale eolica per la produzione di energie elettrica, costituita da due aerogeneratori.



<p>Risorse storico-culturali</p>	<p>Il paesaggio è caratterizzato dai centri più significativi sotto il profilo storico e culturale, centri che hanno origini nella civiltà umbra, alla quale si è succeduta e stratificata la cultura e la civiltà romana. Fossato di Vico, Sigillo e Scheggia rappresentavano per l'Impero Romano una unione di municipi importanti sotto il profilo strategico in quanto posizionati lungo un corridoio che collegava Roma con Ravenna. Costacciaro, altro centro caratterizzante il paesaggio di fondovalle, fu edificato intorno al 1250 ad opera del Comune di Gubbio e insieme a Scheggia rappresentavano il controllo militare del confine comunale, mentre i due centri di Fossato e Sigillo erano parte del territorio dominato da Perugia e rappresentavano un avamposto militare di valico addetto al controllo del mercato del sale. I quattro centri storici rappresentano una risorsa identitaria del paesaggio storico del corridoio intorno alla via Flaminia antica. Il passaggio della strada romana è testimoniata lungo il suo tratto da manufatti romani ad essa collegati come il ponte romano lungo l'attuale flaminia, a Ponte Spiano, realizzato in grandi blocchi calcarei e un arco a tutto sesto ancora visibile.</p> <p>Il paesaggio è inoltre caratterizzato dalla presenza di siti religiosi storici di notevole importanza, tra tutti emergono i siti benedettini di Badia di Santa Maria di Sitria e Badia di Sant'Emiliano in Congiuntoli. La prima situata lungo il percorso che collega Isola Fossara all'Abbazia di Fonte Avellana, fondata nel 1017, dipendente dall'ordine camaldolese di Fonte Avellana stessa, si tratta di una costruzione in pietra calcarea, l'attuale edificio risale al XII secolo e si trova immerso nel paesaggio boscato a est del Piano di Sant'Angelo. La seconda posta in località Monte Aguzzo, in prossimità della confluenza del Fiume Sentino e il Rio Freddo, lungo il percorso che conduce a Sassoferrato. Il Monastero fu fondato dai monaci nel X secolo, ma l'attuale edificio, molto più grande, risale al XIII secolo a testimonianza della necessità di dotare la numerosa comunità benedettina di una struttura più idonea. Anche questo monastero contribuisce a caratterizzare il paesaggio circostante per il quale domina una componente naturalistica.</p>
<p>Risorse sociali-simboliche</p>	<p>Il paesaggio si caratterizza in particolare per i grandi valori espressi dall'alto grado di naturalità che contraddistingue questa porzione di catena appenninica, con particolare riferimento al Monte Cucco e ai suoi paesaggi ipogei. Le forme di utilizzazione dello spazio e i riferimenti simbolici a cui la comunità regionale fa riferimento per questo paesaggio sono certamente connessi alle relazioni tra questi valori (naturalistici) e ai valori ancora identitari lasciati dalla storia. Valori che rendono il contesto noto sul panorama internazionale, intorno ai quali sono nati i numerosi centri di documentazione, prevalentemente riconducibili al Parco del Monte Cucco, i centri didattici, i musei e le varie forme espositive, nonché le manifestazioni locali connesse, oltre che alla natura e alla storia, anche alla tradizione e alle produzioni artigianali e enogastronomiche proprie della montagna.</p>